

Tutele legali e futuro: un centinaio di lavoratori al primo incontro in via Calamandrei

Banca: denunce e rabbia per dieci dipendenti

► AREZZO - Dopo le denunce, la rabbia. I dipendenti di Nuova Banca Etruria non ci stanno ad essere continuamente associati alla bufera obbligazioni subordinate e le loro preoccupazioni le hanno ribadite nei giorni scorsi alla prima assemblea che si è tenuta in Via Calamandrei dal 22 novembre, da quella domenica in cui è entrato in vigore il decreto Salvabanche. ► a pagina 7

Le tutele legali e il futuro dei posti di lavoro dopo la vendita al centro dell'incontro in Via Calamandrei con i sindacati nazionali

Banca, sono una decina i dipendenti denunciati Rabbia contro le accuse

di **Marco Antonucci**

► AREZZO - Dopo le denunce, la rabbia. I dipendenti di Nuova Banca Etruria non ci stanno ad essere continuamente associati alla bufera obbligazioni subordinate e le loro preoccupazioni le hanno ribadite nei giorni scorsi alla prima assemblea che si è tenuta in Via Calamandrei dal 22 novembre, da quella domenica in cui è entrato in vigore il decreto Salvabanche.

Alcune centinaia i bancari presenti (l'incontro era organizzato per i lavoratori del territorio di Arezzo) all'atteso confronto con i rappresentanti nazionali delle quattro sigle nazionali - FABI, First Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** - che una decina di giorni fa hanno incontrato il presidente Roberto Nicastro. Un momento per fare il punto della situazione,

vista attraverso gli occhi di chi lavora agli sportelli o negli uffici, fra timori per il futuro occupazionale e la preoccupazione per le denunce: più di 500 quelle presentate dai risparmiatori che ipotizzano la truffa, una decina quelle indirizzate nei confronti di altrettanti dipendenti. Che non ci stanno e dicono no. Dall'assemblea è partito ancora una volta quel messaggio che i lavoratori e le loro rappresentanze sindacali ripetono da mesi: "Per qualcuno noi siamo dei truffatori. Basta con questa etichetta, noi la respingiamo con tutta la forza". Un disagio che giovedì scorso, in Via Calamandrei è stato ribadito più di una volta. Una decina i dipendenti che si sono visti recapitare l'avviso della denuncia e, per loro, ma anche per tutti gli altri colleghi di Bpel che si sono trovati ca-

tapultati nella bufera, i sindacati hanno ricordato a Nicastro la necessità di una tutela legale che non sia affidata soltanto alle parole, ma a qualcosa di più concreto.

Una tutela più ampia, che vada oltre il dettato del contratto nazionale di lavoro. I dipendenti non vogliono essere lasciati soli, a dover rispondere di un qualcosa, ripetono, di cui non sono in alcun modo responsabili. "Quelli erano prodotti autorizzati - viene ripetuto da mesi - che avevano il 'bollino' di Bankitalia e della Consob. Noi abbiamo fatto il nostro lavoro. E non dimentichiamo che anche molti dipendenti e i loro familiari hanno sottoscritto quei prodotti finanziari". Un momento complicato, quello che stanno vivendo i lavoratori di Nuova Banca Etruria, stretti tra la difficile situazione che si



è venuta a creare per i bond azzerati e le incognite per il futuro. Sì, perché se è vero che il decreto del 22 novembre ha salvato tutti i posti di lavoro, certo è che da quella domenica è stato avviato un percorso di vendita che si dovrà concludere al massimo entro settembre e alla fine del quale non mancano gli interrogativi. Quelli sui posti di lavoro, sull'occupazione: domande che sono state poste a Nicastro e che saranno al centro dei prossimi incontri che i sindacati nazionali terranno con il presidente delle good bank. Di certezze, al momento, ce ne possono essere ben poche, visto che quel percorso sta muovendo i suoi primi significativi passi dopo le manifestazioni d'interesse. Nicastro ha assicurato che tutti gli accordi verranno confermati e che questa sarà una condizione che verrà posta anche a chi busserà alla porta di Nuova Banca Etruria e degli altri tre istituti, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. Preoccupazioni che però restano, tra le scrivanie dei dipendenti, e che attendono le prossime tappe del processo di vendita per iniziare a trovare delle risposte. ◀



Banca Etruria
Nei giorni scorsi
in Via Calamandrei si è tenuta
l'assemblea dei dipendenti

*Un centinaio i lavoratori
che hanno partecipato
al primo incontro
organizzato dall'entrata
in vigore del decreto
Salvabanche*